

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

114° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
10 ^a - Industria	»	6
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	7

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 8 ^a (Lavori pubblici)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	9
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	»	9

COMMISSIONI 1^a E 8^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****8^a (Lavori pubblici)**

GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
BERNARDI

Interviene il ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento Mattarella.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia» (817-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il relatore per l'8^a Commissione, senatore Mariotti, riferisce sulle modifiche apportate al disegno di legge in titolo dalla Camera dei deputati, rilevando che il comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 19 risulta integrato dalla disposizione in base alla quale per le opere realizzate tramite la definizione di

accordi di programma restano in ogni caso fermi i vincoli previsti dalla legislazione in materia paesaggistica ed ambientale. Le altre modifiche, prosegue il relatore, si riferiscono invece all'articolo 6 del decreto-legge e sostanzialmente ripristinano il testo già approvato dalle Commissioni riunite ed invece modificato dall'Assemblea del Senato. In particolare, al comma 1 viene ripristinato per le assunzioni di personale il riferimento al limite del 30 per cento delle vacanze organiche, mentre il comma 2 stabilisce che tale percentuale è elevata al 100 per cento relativamente alle qualifiche funzionali superiori alla quinta per tutte le città della Sicilia.

Su tali modifiche il relatore Mariotti esprime parere favorevole.

Si associano il relatore per la 1^a Commissione, senatore Gualtieri ed il ministro Mattarella.

Il senatore Visconti dichiara che il Gruppo comunista si asterrà dalla votazione.

Il senatore Chimenti preannuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Dopo che il presidente Bernardi ha dato lettura dei pareri formulati dalla 5^a e dalla 13^a Commissione permanente, entrambi favorevoli senza osservazioni, le Commissioni danno mandato ai relatori di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in esame così come modificato dalla Camera dei deputati, richiedendo altresì l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

54ª Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

*Interviene il ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile Gaspari.**La seduta inizia alle ore 12,50.***IN SEDE REFERENTE****«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987» (950)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso favorevole alla Commissione il senatore Bissi, il quale fa presente che il provvedimento consente il completamento delle opere indispensabili per il ritorno alla normalità nelle zone colpite dagli eventi atmosferici del luglio, agosto e settembre del 1987, opere che erano state disposte dal decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384.

Oltre ai principali interventi di carattere idrogeologico e di polizia sanitaria, il decreto viene incontro a talune richieste della Regione Lombardia al fine di dare avvio alla ricostruzione della frazione di S. Antonio Morignone del comune di Val di Sotto, e di provvedere alla salvaguardia della Val Malenco, attualmente minacciata dalla presenza nella parte più a monte di numerosi detriti, la cui eventuale frana potrebbe investire anche l'abitato stesso di Sondrio. Altri interventi previsti dal decreto, invece, appaiono a suo parere meno urgenti, e forse ricomprensibili nella più ampia legge ordinaria che il Governo - in sede

di conversione del primo decreto-legge - si era impegnato ad approvare in favore delle aree colpite.

Il senatore Taramelli si dichiara contrario al riconoscimento dei presupposti costituzionali. Egli ricorda che il Parlamento aveva impegnato il Governo già nello scorso novembre a presentare un disegno di legge complessivo, disegno di legge che, in sede parlamentare, il Gruppo comunista anzi ha già provveduto a presentare. Appare quindi chiaro che l'urgenza è determinata unicamente dall'inerzia del Governo e che, richiamando quale presupposto dell'urgenza stessa la calamità verificatasi nella scorsa estate, si va in direzione di quella istituzionalizzazione dell'emergenza già sperimentata nelle zone colpite dal terremoto del 22 novembre 1980.

Il relatore ritiene che si possa venire incontro alle esigenze prospettate dal senatore Taramelli distinguendo, nell'ambito delle somme stanziare dal provvedimento, quelle che sono dirette alla realizzazione di interventi realmente urgenti. In ogni caso però non si possono disattendere le aspettative dei cittadini di S. Antonio in Morignone, che già hanno scelto, mediante due *referendum*, dove riedificare il loro paese, nè ritardare l'ormai indispensabile ripulitura della Val Malenco.

Il senatore Guzzetti si sofferma sulla necessità di rimborsare le spese già sostenute dai Comuni e di non far ricadere sulle popolazioni taluni ritardi imputabili al Governo.

Il senatore Boato fa presente che gli interventi previsti dal provvedimento e, in particolare, quelli in Val Malenco, apparivano necessari già all'epoca del sopralluogo, effettuato nello scorso autunno da una delegazione della 13ª Commissione e che quindi oggi non può assolutamente essere condivisa l'esigenza di ricorrere alla decretazione d'urgenza.

Il ministro Gaspari fa presente che il Governo non ha ancora formulato un disegno di legge organico in quanto non ha ancora ricevuto le relative proposte della Regione

Lombardia la quale, a sua volta, è in attesa dell'elaborazione di un programma da parte dell'Italtecne.

Egli osserva comunque che, con gli stanziamenti previsti dal primo decreto-legge, erano state realizzate opere di carattere idrogeologico di cui, però, la Regione Lombardia non può realizzare il completamento senza l'erogazione di ulteriori fondi.

Inoltre la Regione ha richiesto anche congrue erogazioni per la realizzazione di interventi di carattere igienico-urbano, al fine di evitare il prodursi di epidemie.

Il Governo ha però dovuto attendere fino alla fine di marzo prima di emanare un provvedimento che rispondesse a tali richieste a causa dell'insufficienza di fondi determinata dalla mancata approvazione della legge finanziaria.

Dopo interventi del relatore, il quale dichiara che le osservazioni del Ministro hanno dissipato le sue residue perplessità in ordine al provvedimento, e del senatore Boato, che lamenta la sostanziale inutilizzazione dei fondi erogati dal precedente decreto-legge, il Presidente sospende la seduta in attesa che pervenga il parere della Commissione competente.

La seduta, sospesa alle ore 13,30, è ripresa alle ore 16,30.

Il Presidente dà lettura del parere, favorevole a maggioranza, trasmesso dalla 13^a Commissione.

Il senatore Boato interviene per dichiarazione di voto contrario al riconoscimento dei presupposti di necessità e di urgenza, osservando, in primo luogo, che appare incoerente la disposizione di cui all'articolo 1 del decreto-legge, che prevede un primo rimborso per le anticipazioni effettuate dai comuni. In realtà - egli prosegue - una simile tecnica normativa prelude a nuovi provvedimenti d'urgenza, mentre sarebbe necessario rimborsare integralmente tali somme mediante legge ordinaria. Quanto all'articolo 2, osserva che l'obiettivo necessità ed urgenza della ripulitura della Valmalenco è determinata unicamente da un inammissibile ritardo nel rimuovere una situazione di grave rischio, che era evidente fin dallo scorso autunno. L'articolo 6 del decreto, infine, costituisce a suo parere una grave scorrettezza giuridico-istituzionale, in quanto attribuisce alla Protezione civile la competenza in materia di ricostruzione *ex novo* di un centro abitato.

Replica a tali osservazioni il ministro Gaspari, il quale, per ciò che riguarda in particolare l'ultima osservazione del senatore Boato, fa presente che la ricostruzione della frazione di Sant'Antonio in Morignone è stata determinata dalla volontà della popolazione di scegliere democraticamente il sito del nuovo insediamento.

La Commissione, quindi, riconosciuta la sussistenza dei presupposti costituzionali, incarica il senatore Bissi di riferire in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,45.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

41^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Babbini.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**«Nomina del Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA)»**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

L'estensore del parere designato, senatore Dipaola, riferisce in senso favorevole sulla proposta di nomina del professore Antonio Longo, quale Presidente dell'INA.

Si apre il dibattito.

Il senatore Galeotti, dopo aver espresso un giudizio negativo sulle ipotesi di ristrutturazione dell'INA, motiva il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Amabile giudica positivamente il ruolo svolto dall'Istituto sotto la presidenza del

professor Antonio Longo e preannuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Perugini conviene con il senatore Amabile e chiede chiarimenti circa la durata del mandato del Presidente che da anni si trova in regime di *prorogatio*.

Il senatore Mancina, pur esprimendo riserve sulle menzionate ipotesi di ristrutturazione, esprime il voto favorevole del Gruppo socialista.

Dopo la replica del senatore Dipaola, il sottosegretario Babbini, precisato che il nuovo mandato decorre dall'atto di nomina, conferma il positivo giudizio del Governo sul professor Longo. Sottolinea, quindi, la necessità che non si metta in discussione il carattere pubblicistico dell'INA, la sua funzione di garanzia nel mercato delle assicurazioni e l'ambito in cui potrà verificarsi la ristrutturazione delle partecipazioni dell'Istituto.

Si passa alla votazione.

Il senatore Consoli conferma il voto contrario del Gruppo comunista.

Viene posta ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole alla nomina del professor Antonio Longo, quale presidente dell'INA: partecipano alla votazione i senatori Aliverti, Amabile, Baiardi, Benassi, Bissi, Cassola, Consoli, Cuminetti, Dipaola, Fogu, Galeotti, Gianotti, Mancina, Perugini e Vettori.

La proposta risulta approvata a maggioranza.

La seduta termina alle ore 10,40.

**TERRITORIO, AMBIENTE
BENI AMBIENTALI (13^a)**

GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

28^a Seduta*Presidenza del Presidente*
PAGANI*Interviene il ministro per il coordinamento
della protezione civile Gaspari.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE CONSULTIVA****«Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987» (950)**(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)
(Esame)

Il presidente Pagani fa presente che la Sottocommissione per i pareri ha rimesso alla sede plenaria l'emanazione del parere in titolo. Dopo aver fatto riferimento alla relazione da lui già svolta in detta sede, si sofferma sui richiami espressi dalla Corte costituzionale e dal Presidente della Repubblica circa l'abuso nella emanazione dei decreti-legge.

Si apre il dibattito.

Il senatore Nebbia si dice assolutamente contrario a che si esprima un parere che riconosca la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza, confermando un orientamento più volte espresso dalla sua parte politica che, nel caso di specie, è rafforzato dal fatto che le azioni di emergenza che si vogliono intraprendere sono analoghe a quelle che, già in passato, hanno provocato guasti più gravi di quelli cui volevano porre rimedio.

Il senatore Bosco si sofferma sul fatto che per la prima volta, a quanto gli risulta, si

allegano ad un provvedimento legislativo tabelle che danno conto di singole opere da effettuare e dei relativi importi di spesa: ciò appare ancora più curioso se si osserva che, ai sensi dell'articolo 5, occorre ancora accertare l'effettivo nesso causale tra i danni lamentati e le calamità estive, nonché la consistenza effettiva dei danni medesimi. Il fatto che non siano state ancora definite le predette questioni induce a vive perplessità circa la reale urgenza dei lavori stessi. Peraltro, relativamente ai lavori urgentissimi in materia di opere idrauliche e di difesa idrogeologica, non si può non condividere l'urgenza di provvedere. A titolo personale propone che le tabelle siano espunte dal testo legislativo, ed acquisite a mero scopo conoscitivo, riconoscendosi i requisiti costituzionali esclusivamente in relazione alle opere cui ha fatto cenno, ricomprese nell'ambito di quelle previste all'articolo 2.

Il ministro Gaspari, dopo aver fatto presente che il piano di rinascita della Valtellina, la cui redazione è stata affidata dalla Regione Lombardia a una società privata, non è stato ancora completato e che quindi - in relazione a tale ritardo - non si è potuto procedere alla predisposizione del disegno di legge organica per la ricostruzione della Valtellina, fa presente di aver proposto la decretazione in esame che, se non adottata, avrebbe fatto ricadere su di lui la responsabilità di trascurare interventi urgentissimi da adottare in vista della prossima primavera. Si tratta di opere relative a zone tenute sotto costante monitoraggio, su cui vi è stato il congiunto assenso della Regione Lombardia e delle commissioni tecniche della Protezione civile. Quanto al ritardo nell'approntamento delle misure stesse, fa presente di aver proposto al Consiglio dei ministri l'adozione del provvedimento in esame fin dal gennaio scorso, ma che il tutto fu rinviato ad un momento successivo all'approvazione della legge finanziaria.

Il senatore Boato chiede chiarimenti circa la portata dei rimborsi di cui all'articolo 1, non essendo chiaro (ed anzi risultando palesemen-

te contraddittorio a seconda delle varie fonti) se si tratti di rimborsare coloro che hanno già effettuato i lavori o soltanto reintegrare la dotazione di cassa della Regione Lombardia. Seguono una interruzione del senatore Azzaretti (il quale nega ci sia alcunchè da insinuare sulle presunte contraddizioni) cui replica il senatore Boato (il quale rileva, a sua volta, che nulla si insinua, ma che ci si limita a constatare la predetta contraddizione).

Il ministro Gaspari fa presente, a questo punto, di aver adottato il comportamento che, ritiene, chiunque al suo posto avrebbe tenuto: provvedere, con la massima celerità, rispetto a questioni gravissime. D'altra parte, nelle zone della Valtellina c'è vivissima preoccupazione per gli imminenti pericoli derivanti dallo scioglimento delle nevi ed accordo unanime nel richiedere interventi d'urgenza. Da parte sua, ci si è assunti la responsabilità di provvedere; se vi è chi non intende assumersi analoga responsabilità non convertendo il decreto, è bene che faccia emergere chiaramente la sua posizione. Si tratta, in pratica, di decidere se dare o meno sicurezza ad alcune zone dell'Italia settentrionale.

Il senatore Scardaoni, ribadendo la posizione contraria del suo Gruppo al riconoscimento dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza, rammenta che si tratta di intraprendere opere che erano sicuramente urgenti già cinque o anche dieci anni fa, sottolineando che, una volta che le si intraprenda, il piano di ricostruzione sarà inutile e che non è credibile che le opere in questione possano effettivamente essere realizzate entro maggio. In pratica, il Parlamento si trova espropriato, rispetto alla auspicata legge organica di ricostruzione, da un nuovo decreto-legge.

Il senatore Boato, ribadito il proprio orientamento contrario rispetto al profluvio di decreti-legge, riconosce che su alcuni punti del decreto in esame può esservi una questione di necessità ed urgenza, quando cioè sia in questione la sicurezza delle popolazioni. Fa presente che non risulta assolutamente chiaro chi siano i destinatari dei rimborsi di cui all'articolo 1, che la pendenza dell'approvazione della legge finanziaria non costituisca di certo una remora all'adozione di provvedimenti d'urgenza, e che si propongono, nell'ambito di adempimenti da parte della Protezione civile, addirittura disposizioni per la ricostruzione del paese di Sant'Antonio Morignone, con ciò rendendo del tutto inutile, sotto questo profilo, il tanto auspicato, ma non ancora predisposto, disegno di legge per la ricostruzione della Valtellina, su cui c'è stato un esplicito voto del Senato ed un impegno del Governo.

Dopo che il senatore Marniga si è detto favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali, il presidente Pagani propone alla Commissione di rendere un parere favorevole, nel quale si osservi che, in relazione alle vive perplessità da più parti manifestate circa la carenza del requisito di straordinaria necessità ed urgenza per una serie di disposizioni, ci si riserva di effettuare gli opportuni approfondimenti nel corso dell'esame di merito, quando ciò sarà effettivamente possibile, non essendo le disposizioni stesse al momento scindibili dal complesso del provvedimento. La Commissione, a maggioranza, approva detta proposta.

La seduta termina alle ore 16,25.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

30^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Contu.

La seduta inizia alle ore 15,25.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia» (817-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a e 8^a Commissioni riunite)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Azzarà, estensore designato del parere sul disegno di legge n. 817-B.

Egli fa presente che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati concernono l'articolo 6 del decreto, del cui comma 1 è stata ripristinata l'originaria formulazione mentre al comma 2 del medesimo articolo è stato soppresso il riferimento alle città di Palermo, Catania e Messina per quel che riguarda le assunzioni alle qualifiche funzionali superiori alla quinta. Sottolinea altresì che risulta invariato, rispetto al testo approvato dal Senato, il comma 3 del medesimo articolo 6 del decreto, in cui è specificato il carattere eventuale del contributo statale: su tale aspetto e sulla portata finanziaria delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, prosegue l'ora-

tore, è comunque opportuno acquisire il parere del rappresentante del Tesoro.

Il sottosegretario al tesoro, Contu, dichiara di concordare sulla insussistenza di oneri aggiuntivi derivanti dalle modifiche apportate al testo del decreto; esprime quindi un parere favorevole.

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione dà quindi mandato all'estensore designato, senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole sul testo.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il Presidente avverte che, qualora la Camera dei deputati concluda l'esame del decreto-legge n. 20 del 1988, recante norme urgenti relative al personale della scuola, la Sottocommissione potrebbe essere chiamata a riunirsi in serata per procedere all'esame del provvedimento stesso.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 24 MARZO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani e con la presenza del ministro per il coordinamento della protezione civile Gaspari, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge

deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

950 - «Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987»: *rimessione alla Commissione plenaria.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni 1ª e 8ª riunite:

817-B - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*